

**Regolamento della Consulta per la Pace, i diritti umani,
la Nonviolenza ed il Disarmo del Comune di Palermo**
Approvato nella seduta del 10 maggio 2017

Premessa

In conformità ai principi e alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati della persona umana e che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, il Comune di Palermo, individuando nella pace un diritto fondamentale dei singoli individui e dei popoli, al fine di assumere iniziative proprie e di favorire quelle promosse da associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione e solidarietà internazionale, scuole, e da qualsiasi altro ente, istituisce **“la Consulta per la Pace, i diritti umani, la Nonviolenza ed il Disarmo”**.

E' istituita la Consulta per la pace ai sensi dello Statuto del Comune di Palermo secondo quanto previsto dagli art. 12 e 13 dello stesso.

Infatti, secondo quanto previsto dall'art. 12, il Comune di Palermo promuove la partecipazione dei cittadini al governo locale e garantisce il confronto tra la comunità locale e gli organi comunali attraverso la costituzione di consulte. Esse esercitano funzioni consultive e di proposta su specifici ambiti dell'attività del Comune.

Come stabilisce l'art. 13, il Comune di Palermo può istituire anche su base circoscrizionale consulte tematiche, con attenzione a tutte le problematiche sociali.

La Giunta Comunale con deliberazione n° 114 del 09.07.2013, delibera l'adesione del Comune di Palermo al Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace ed i diritti umani.

La deliberazione della Consulta dovrà indicare le organizzazioni di settore che vi sono rappresentate, le modalità di funzionamento e i compiti assegnati alla consulta e la durata. Il Consiglio Comunale al fine di rafforzare l'adesione della città al coordinamento degli EE.LL. per la Pace ed i diritti umani, da mandato di istituire una consulta per la Pace ed un relativo ufficio per la pace, la cui attività venga disciplinata da un regolamento sul modello di altri comuni italiani.

Altresì la deliberazione n° 301 del 24.07. 2013, intitolata **“Istituzione consulta per la Pace ed un relativo ufficio per la pace”**, prevede anche, l'adesione ai trattati di non proliferazione nucleare sia internazionali che regionali, nonché agli accordi sul disarmo e sul controllo degli armamenti, secondo quanto previsto dalla dichiarazione di Barcellona del 27-28/11/95.

La dichiarazione di Barcellona è l'atto fondatore di un partenariato globale tra l'Unione europea e dodici Paesi del Sud del Mediterraneo.

Lo scopo principale è quello di rafforzare il dialogo politico, sulla sicurezza e sulla cooperazione economica e finanziaria, sociale e culturale.

ART. 1

La “Consulta per la Pace, i Diritti Umani, la Nonviolenza ed il Disarmo” è l'Assemblea dei rappresentanti delle Associazioni o di singole persone che vi aderiscono.

La Consulta ha le seguenti finalità:

- 1) l'educazione al dialogo ed alla Pace, alla nonviolenza, alla conoscenza, alla difesa ed al rispetto dei diritti umani, al disarmo ed al lavoro attivo contro la guerra e al

suo rifiuto come mezzo di risoluzione dei conflitti, alle mondialità ed all'interculturalità, al riconoscimento e al rispetto delle differenze, alla solidarietà, allo sviluppo sostenibile, alla partecipazione civile attiva, ai metodi decisionali orientati al consenso, al rispetto e alla promozione della legalità, alla convivenza civile e pacifica;

- 2) la promozione ed il sostegno della risoluzione non violenta dei conflitti, a partire dai rapporti interpersonali fino ai rapporti di cooperazione e solidarietà nazionale ed internazionale, la promozione ed il sostegno della giustizia tra i popoli e nei rapporti tra gli Stati, del disarmo, della diplomazia popolare, le ambasciate di democrazia locale e dei corpi civili di pace;
- 3) l'affermazione della multiculturalità con particolare attenzione al tema dell'accoglienza e della diversità;
- 4) l'avvio e il potenziamento delle relazioni di gemellaggio;
- 5) il Raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo del Millennio;
- 6) contribuire a sostenere l'impegno per una risoluzione pacifica del Conflitto in Medio-Oriente, per la Pace e un nuovo fiorente sviluppo nel Mediterraneo e per la costruzione di un'Europa delle città e dei cittadini, interculturale e accogliente contro ogni forma di pregiudizio, emarginazione sociale e xenofobia;
- 7) la garanzia dei diritti di obiezione di coscienza al militare, il servizio civile nazionale ed europeo.

La Consulta:

Formula ai Consigli di Circoscrizione, al Consiglio Comunale e alla Giunta Comunale proposte che recepiscono le varie possibilità fornite dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria negli ambiti dell'educazione alla pace, della nonviolenza, del volontariato, dei giovani dell'associazionismo in sintonia con le indicazioni stabilite; promuove e partecipa forme di coordinamento interistituzionale, come il Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e Mayors for Peace, finalizzate allo sviluppo delle iniziative per la pace sul territorio comunale e provinciale e al collegamento con iniziative regionali, nazionale e di solidarietà internazionale.

ART. 2

La Consulta per il Comune di Palermo contribuisce allo sviluppo delle attività promosse della Consulta e le assicura a tal fine la fruizione di adeguate strutture e ne agevola le attività transnazionali.

Possono partecipare tutte le Associazioni e gli organi delle varie confessioni religiose presenti sul territorio che hanno ad oggetto l'obiettivo della "Pace" e che operino in coerenza con gli obiettivi del presente Regolamento.

Le Associazioni potranno partecipare previo avviso agli organi delegati alla ricezione delle domande presenti sul territorio.

ART. 3

La Consulta per il Comune di Palermo collabora attivamente con gli istituti scolastici allo scopo precipuo di sviluppare l'insegnamento dei diritti umani, della pace, della solidarietà e della democrazia nel quadro dei programmi educativi, contribuendo così alla corretta applicazione del metodo "educazione orientata all'azione," raccomandato dall'Onu, dal Consiglio d'Europa e dall'Unesco.

La Consulta per il Comune di Palermo:

a) promuove e contribuisce allo svolgimento di corsi di formazione sui temi della pace, dei diritti umani, dell'educazione alla nonviolenza della solidarietà e della democrazia;

b) contribuisce, nei limiti delle proprie competenze, a dotare le scuole di strumenti informatici che consentano il collegamento con centri di documentazione su pace degli altri enti locali;

c) bandisce premi per gli studenti per l'approfondimento di tematiche relative alla pace, ai diritti umani, all'educazione alla nonviolenza, alla solidarietà e alla democrazia;

d) favorisce i gemellaggi tra le scuole del proprio territorio e quelle dei comuni o comunità di villaggio di altri paesi del mondo. Il Comune assicura il collegamento costante tra gli istituti di educazione scolastica e i propri uffici e servizi competenti in materia di pace, disarmo, diritti umani ed educazione alla nonviolenza, alla solidarietà e alla democrazia.

Art. 4

La Consulta per il Comune di Palermo promuove e realizza, in collaborazione con le competenti istituzioni universitarie culturali e le associazioni ed enti della città, corsi di formazione e di aggiornamento su educazione ai diritti umani, alla pace, alla nonviolenza, al disarmo, alla democrazia, e ai metodi decisionali orientati al consenso per gli amministratori e dipendenti comunali.

Art. 5

La Consulta per il Comune di Palermo realizza gemellaggi con comuni di altri Paesi quale percorso di pace, con l'attiva partecipazione della Consulta. Per alimentare il percorso di Pace, il gemellaggio si prefigge la realizzazione di obiettivi specifici quali:

a) incontri periodici tra personale comunale ed amministratori dei comuni gemellati;

b) cooperazione diretta tra nuclei familiari, associazioni e scuole dei comuni gemellati;

c) programmi di soluzione non violenta dei conflitti;

d) programmi educativi comuni nelle scuole delle comunità gemellate;

Art. 6

La Consulta per il Comune di Palermo, in adempimento di quanto previsto dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, si rende parte attiva per l'implementazione delle ambasciate della democrazia locale. A tal fine si procederà ad accordi almeno trilaterali intesi a:

a) promuovere la conoscenza e la comprensione reciproca in vista di una coesistenza pacifica, tramite lo scambio e la cooperazione;

b) rafforzare l'esistenza di un processo democratico conforme ai principi della Carta Europea delle autonomie locali;

c) promuovere l'educazione interculturale contro il razzismo, l'intolleranza e la xenofobia;

d) offrire uno spazio di dialogo e mediazione.

ART. 7

Possono fare parte della Consulta: - gli Enti, le associazioni e le organizzazioni sociali e culturali operanti sul territorio comunale aventi tra i propri scopi una o più delle finalità previste al precedente art. 6, che abbiano presentato domanda di adesione, - tutte le associazioni con finalità, secondo il proprio Statuto, di tutela della Pace, di promozione della nonviolenza e delle diverse forme di obiezione, e che intervengono nei settori della solidarietà sociale; - tutti coloro che in forma individuale o aggregati in gruppi informali, operando negli ambiti individuati dal precedente articolo ne condividano le finalità e comunichino per iscritto il proprio interesse a farne parte.

Art. 8

Ai sensi del Regolamento generale delle Consulte, la Consulta per la Pace, i Diritti Umani, la Nonviolenza ed il Disarmo è dotata di un Portavoce e di un Vice Portavoce e si articola in Commissioni. Le Commissioni eleggono a maggioranza semplice tra i loro membri un Coordinatore. I Coordinatori delle diverse Commissioni insieme al Portavoce ed al Vice Portavoce costituiscono un ufficio di Coordinamento della Consulta per la definizione dell'Ordine dei lavori e per dare attuazione alle delibere della Consulta stessa.

Art. 9

La Consulta si riunisce in sessione ordinaria, due volte l'anno, una entro il mese di aprile e una entro il mese di ottobre. In sessione ordinaria prende atto delle nuove adesioni e della decadenza dei componenti assenti ingiustificati per tre riunioni consecutive su comunicazione del coordinamento. La Consulta si riunisce in sessione straordinaria, su iniziativa del Coordinamento o su richiesta di almeno un terzo dei componenti. L'Ufficio di Coordinamento composto ai sensi dell'art. 8, in sede di programmazione, individua all'inizio di ogni anno le priorità, gli indirizzi e le iniziative comuni,- istituisce eventuali gruppi di lavoro per l'attuazione della programmazione annuale e ne regola l'attività; accetta l'adesione di nuovi soggetti.

ART. 10

L'Assemblea della Consulta viene convocata dal Portavoce mediante avviso scritto inviato ai membri della Consulta a mezzo email, preferibilmente PEC, con l'indicazione della data, dell'orario e dell'ordine del giorno, da recapitarsi almeno cinque giorni prima ai componenti. L'Assemblea della Consulta è regolarmente costituita quando siano presenti almeno la metà più uno dei componenti. In seconda convocazione, dal giorno successivo, l'Assemblea della Consulta è regolarmente costituita qualsiasi sia il numero dei presenti.

La convocazione dovrà essere accompagnata dall'ordine del giorno e da tutta la documentazione necessaria ad iniziativa del coordinamento. Il Coordinamento, attraverso un suo componente, ha il compito di presiedere la Consulta.

Al fine di assicurare l'efficacia dei lavori e garantire il diritto di espressione di tutti e il raggiungimento di una opinione condivisa, ogni decisione su ciascun punto all'ordine del giorno è adottata con il metodo del consenso. Le posizioni diverse dalla decisione presa dalla consulta devono essere comunque verbalizzate. Il Coordinamento propone modalità operative in grado di favorire azioni e comportamenti improntati alla collegialità; di propria iniziativa o su richiesta di un membro, può rinviare la decisione su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione, se nel corso della riunione è emersa l'esigenza di un ulteriore approfondimento. Le riunioni della Consulta sono pubbliche. Sono invitati permanenti il Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale e loro delegati e gli Assessori competenti.